

## Dal 1° gennaio Accredia è l'ente unico di accreditamento in Italia

di Anna Maria Fausta Marino\*

Il Ministero dello Sviluppo Economico è stato il capofila dei nove Ministeri, tra i quali anche il ricostituito Ministero della Salute, che hanno firmato i decreti che cambiano lo scenario dei sistemi di qualità e di certificazione. Accredia è oggi ufficialmente l'ente nazionale di accreditamento dei laboratori di prova e degli organismi di certificazione e ispezione. Presto una soluzione per gli Istituti Zooprofilattici.



*Filippo Trifiletti è Direttore generale di Accredia. Ogni Paese europeo ha il proprio Ente nazionale responsabile per l'accREDITAMENTO in conformità agli standard internazionali della serie ISO 17000 e alle guide e alla serie armonizzata delle norme europee EN 45000. [www.accredia.it](http://www.accredia.it)*

**quali tappe avete percorso per giungere al traguardo finale?**

**Filippo Trifiletti** - L'obiettivo è stato perseguito con un disegno lucido e coerente sin da quando, negli ultimi mesi del 2008, i vertici di Sinal e Sincert hanno concordato i capisaldi della fusione, che si sarebbe poi concretizzata nei mesi a venire, basandosi su alcuni chiari principi: continuità rispetto agli assetti esistenti; massimo coinvolgimento di tutte le parti interessate; garanzia di competenza, indipendenza ed imparzialità; rispetto delle prerogative istituzionali del settore pubblico, con particolare riguardo per i ministeri. Con queste basi Accredia è nata già solida, credibile, forte del riconoscimento internazionale che EA (European co-operation for Accreditation, ndr) non ha mai messo in discussione. Negli ultimi mesi del 2009 è stata decisiva l'apertura al dialogo con tutte le altre parti coinvolte, anche esterne ad Accredia. Il Governo ha riconosciuto, in queste caratteristiche, l'elemento determinante per la scelta che era chiamato a fare, e ci ha dato una grande dimostrazione di fiducia. La credibilità personale del Cavalier Grazioli e del Prof. Paoletti è valsa a rafforzare questa fiducia. Devo dire, però, che senza il forte appoggio dei soci di Accredia, tutto ciò sarebbe stato vano.

**A.M.** - Vuole spiegare quale sarà il ruolo di Accredia, soggetto privato che viene qualificato dal Reg. CE 765/08 "di pubblica autorità", in Italia ed in Europa e cosa cambierà rispetto al passato nello scenario naziona-

- **Il 22 dicembre l'annuncio online: "Accredia è l'Ente unico italiano di Accredimento".** Erano stati firmati, dai nove Ministri interessati, due decreti applicativi della Legge 99/2009 e del Regolamento CE 765/2008. Anche l'Italia era chiamata a dotarsi, dal 1 gennaio 2010 di un organismo nazionale di accreditamento, l'unico autorizzato alla valutazione e all'accertamento della competenza degli organismi di valutazione della conformità. Ebbene, ci siamo e allora la collega Anna Maria Fausta Marino ha intervistato per 30giorni nientemeno che il Direttore generale di Accredia, Filippo Trifiletti.

**Anna Marino** - Complimenti vivissimi per questo successo che, nel nostro Paese, tanti attendevano per fine d'anno! Insieme a Lei, quali sono stati gli altri protagonisti e

Intervista

**le ed internazionale, per i settori di interesse, a seguito di questa designazione?**

**F.T.** - Il Reg. CE 765/08 è molto ben costruito. Si è riusciti ad armonizzare situazioni che, all'interno della UE, sono assai differenti. In molti Paesi gli enti di accreditamento sono soggetti privati. In effetti, è la designazione da parte dell'Autorità statale che conferisce all'ente di accreditamento questo ruolo di pubblica autorità, tant'è vero che, se l'ente non è un soggetto pubblico, al controllo effettuato da EA si aggiunge quello svolto dall'Autorità statale. Si tratta, dunque, di essere all'altezza di un tale ruolo, riaffermando i requisiti che hanno fatto del sistema di accreditamento italiano una componente di tutto rispetto nel panorama europeo (l'ex presidente di Sincert ha presieduto EA, fino a pochi mesi or sono). L'elemento internazionale è inscindibile da quello nazionale. Proprio l'appartenenza al sistema di riconoscimento multilaterale è stato uno degli elementi che hanno giustificato la designazione. Dovremo assolutamente mantenere questa prerogativa, perché l'economia globalizzata non ci offre alternative. Gli operatori delle valutazioni di conformità sanno di poter trovare in Accredia un elemento capace di dare autorevolezza e credibilità al proprio lavoro.

**A.M. - Gli adempimenti prescritti dal Reg. CE 765/08 sono stati rispettati anche in tutti gli altri Paesi d'Europa, nei tempi indicati?**

**F.T.** - Al momento posso dire quanto segue: le situazioni più critiche erano quelle di Italia e Germania, dove operavano più enti di accreditamento. Anche la Germania ha rispettato in extremis la scadenza, istituendo *ope legis* un nuovo soggetto, "DAKKS", che ha la forma di società privata, con capitale prevalentemente pubblico. Ci risulta che la transizione non sia ancora completata, anche se si sta lavorando alacremente. Esistevano tuttavia diversi enti di accreditamento che non godevano di una vera e propria designazione governativa. Non è chiaro se tutti hanno ricevuto questo atto formale entro la fine dell'anno. Infine, meritano di essere evidenziate le situazioni di criticità di di-

versi Paesi; in un paio di casi, l'ente è in fase di sospensione, da parte di EA, mentre alcuni piccoli Paesi hanno un proprio ente di accreditamento, ma che opera limitatamente ad alcuni schemi (es. laboratori). Ci sono, dunque, spazi per poter operare anche al di fuori del territorio nazionale, nel rispetto del Reg. CE 765/08.

**A.M. - Può descrivere sinteticamente quale è l'attuale organizzazione di Accredia, verso quale ulteriore sviluppo è tesa, a breve scadenza, e quali sono i principi fondamentali che la regolano?**

**F.T.** - I due Dipartimenti costituiti sin dalla nascita di Accredia (certificazione-ispezione, e laboratori di prova) sono stati resi operativi da subito, in continuità con l'azione svolta da Sinal e Sincert. La visita di EA che abbiamo ricevuto a dicembre ci ha dato atto di una piena funzionalità, emettendo, nel rapporto finale, solo due osservazioni, senza alcuna non conformità. Siamo già impegnati, nel rispetto dei decreti interministeriali, per ricercare le opportune intese con le amministrazioni competenti, per una sollecita attivazione degli altri due Dipartimenti (laboratori di prova per la sicurezza degli alimenti e laboratori di taratura), per i quali l'Assemblea dell'ente ha deliberato la costituzione. Il nostro fine è di strutturare un ente che esalti la funzione dell'accreditamento, quale ultimo elemento di garanzia nella catena della valutazione della conformità, nell'interesse di tutti gli operatori coinvolti e del sistema socio-economico.

**A.M. - I laboratori degli Istituti Zooprofiliattici Sperimentali sono pluricompetenti ed il loro campo di applicazione è rivolto alla sicurezza alimentare, alla sanità animale ed altro ancora, considerato ciò, i Dipartimenti di Accredia competenti per i vari settori, organizzeranno audit congiunti o separati presso gli Istituti?**

**F.T.** - La questione dei laboratori degli IZZSS e, più in generale, di tutti quelli che lamentavano il "doppio accreditamento", è per noi prioritaria. L'obiettivo di superare questo dualismo

condizionerà certamente le scelte che andremo a fare, con due elementi cardine: la guida da parte del Ministero della Salute (il competente Dipartimento, sotto la guida del dott. Marabelli, ci sta dando preziose indicazioni), e l'organizzazione coerente con la struttura costitutiva di Accredia. Cercheremo, insomma, di coniugare la competenza, con l'efficienza di gestione.

**A.M.** - **Il decreto di designazione prescrive, relativamente all'organizzazione dell'Ente unico nazionale di accreditamento, tra altri adempimenti, anche di "individuare le attività di valutazione della conformità per le quali è competente ad effettuare l'accREDITAMENTO, rinviando se del caso, alle pertinenti legislazioni e norme tecniche comunitarie o italiane". Esiste qualche settore di interesse per l'Italia, per cui attualmente Accredia non abbia ancora maturato la competenza ad effettuare l'accREDITAMENTO?**

**F.T.** - Ve ne sono molti, e di grande importanza, basti pensare a tutto il settore sanitario, per il quale la responsabilità dell'accREDITAMENTO è in mano alle Regioni. Accredia è comunque comparabile, per dimensioni e competenze, ai maggiori enti di accREDITAMENTO europei e, soprattutto, è già oggi in grado di coprire tutti i settori interessati dagli accordi internazionali di mutuo riconoscimento, fatto salvo quanto detto in precedenza sui laboratori di taratura. La struttura modulare con la quale l'ente è costituito, insieme al carattere privatistico, rendono possibile l'attivazione di nuovi schemi di accREDITAMENTO, con la ricerca delle necessarie competenze, in tempi brevi. Pensiamo di poter offrire a tutte le Pubbliche Amministrazioni, un'opportunità di valore, gestendo con competenza ed affidabilità l'attività di accREDITAMENTO, sotto il controllo degli enti pubblici di riferimento. Senza però sottovalutare l'entità della posta in gioco. La mole degli organismi notificati dai Ministeri responsabili, in Italia, per le direttive del cosiddetto "nuovo approccio", è stimabile nel doppio degli organismi precedentemente accREDITATI dal Sincert.

**A.M.** - **Considerato che il decreto sui requisiti garantisce gli organismi già designati, in particolare per quanto riporta in premessa relativamente alle competenze specifiche dell'ISS e dell'Inrim e a quanto previsto negli artt. 4 ed 8, che tempi prevede per dare attuazione alla partecipazione del Sit e dell'Orl ad Accredia?**

**F.T.** - Sia l'Inrim che l'Istituto Superiore di Sanità sono stati accolti tra i soci di Accredia, lo scorso 1 dicembre. Ad entrambi è stato riconosciuto il ruolo di "soci promotori". Abbiamo così posto le premesse per una collaborazione che sia efficace e razionale. Siamo impegnatissimi a percorrere la strada delle intese con buona volontà e disponibilità. Spero che tutti comprendano che è in gioco anche la funzionalità degli accREDITAMENTI nell'interesse dei fruitori e, dunque, del sistema economico nazionale.

**A.M.** - **Giunge notizia, proprio mentre va avanti questa intervista, di un'ulteriore conferma del successo ottenuto da Accredia, infatti sulla G.U. n. 20 del 26.01.10 sono stati ufficialmente pubblicati i decreti interministeriali di designazione e quello relativo alle prescrizioni. Come gestirà Accredia il periodo per la piena attuazione dei contenuti di quest'ultimo?**

**F.T.** - Riteniamo di essere sostanzialmente conformi alle prescrizioni emanate dal Governo. Questo potrà essere verificato, cammin facendo, dalla commissione di sorveglianza interministeriale che è prevista e che sta per essere costituita. Stiamo comunque prestando attenzione a tutti gli adempimenti richiesti, ad esempio in campo tariffario. Su tale aspetto credo che ci saranno presto buone notizie, per gli organismi accREDITATI. La sfida più importante, ovviamente, è l'integrazione con le strutture prima citate, che avevano intrapreso percorsi differenti.

\*Istituto Zooprofilattico della Sicilia